

OGGETTO: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI FALERIA (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1232/2002 con la quale è stata istituita la figura del Direttore del Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 801/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Arch. Giovanna Bargagna;

SU PROPOSTA del Dirigente d'Area;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. ed in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. n. 39/2002 e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei PAF in istruttoria presso gli Uffici regionali;

VISTA la L.R. n. 11/2004 ed in particolare l'art. 27 – comma 5 – che in via provvisoria conferisce alla Struttura regionale competente le funzioni assegnate al Comitato T. S. sez. Foreste;

VISTA la D.G.R. n. 126/2005, che indica le linee ed indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la proposta di **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI FALERIA (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023**, trasmessa con nota del 14 novembre 2007 di cui al ns. prot. n. D2/2S/03/220296 del 7 dicembre 2007;

PRESO ATTO di quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dagli Uffici dell'Area Conservazione Foreste;

VISTA la cartografia tecnica integrativa, presentata in sede di tavolo tecnico di approvazione, relativa alle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua e nelle aree più acclivi;

CONSIDERATO che il Tavolo di approvazione di cui alla DGR n. 126/05, svoltosi il giorno 22.04.2008 presso gli Uffici della Direzione scrivente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF in oggetto, così come risulta nel Verbale dei lavori di cui all'Allegato 1 della presente Determinazione;

VISTO il parere rilasciato dal Comando provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato trasmesso con nota n. 6271 del 19.05.2008 di cui al ns. prot. n. D2/2S/03/88507 del 21.05.2008;

VERIFICATO l'inserimento della particella 8 (parte) nel Piano dei Tagli del PGAF in oggetto;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dagli art. 6 comma 2 e art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e s.m.i;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

PRESO ATTO che la determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale di assenso da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e s.m.i e della L.R. n. 39/2002 e s.m.i;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATA la L.R. n. 24/1998 e s.m.i. e le relative Norme Tecniche di Attuazione a cui gli interventi previsti dal PGAF dovranno attenersi;

TUTTO CIO' PREMESSO;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, quanto segue:

- a) Di approvare il **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI FALERIA (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023**
- b) Il PGAF in oggetto si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) Relazione tecnica.
 - 2) Sintesi.
 - 3) Allegati dendrometrici.
 - 4) Relazione riguardante lo stato amministrativo rispetto agli usi civici.
 - 5) Descrizioni particelle.
 - 6) Registro degli interventi ed eventi.
 - 7) Elaborati cartografici: Tav. 1 – Corografia dell'area e uso del suolo; Tav. 2 – Mosaicatura catastale; Tav. 3 – Carta assestamentale; Tav. 4 – Viabilità e corsi d'acqua, PAI; Tav. 5 – Carta della viabilità forestale ed Imposti; Tav. 6 – Aree ricreative - Interventi; Tav. 7 – Fasce di rispetto.
- c) Di approvare l'Allegato tecnico 1, che forma parte integrante della presente determinazione.
- d) Di approvare l'Allegato tecnico 2, che forma parte integrante della presente determinazione.
- e) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio pianificato.
- f) Di stabilire che l'organizzazione in comprese e la destinazione di governo attualmente proposti dovranno essere rispettati e recepiti e nella futura pianificazione generale della proprietà.
- g) Di stabilire, e prevedere sul Capitolato d'Oneri, la marcatura obbligatoria delle matricine, ad esclusione degli allievi, con vernice colorata a petto d'uomo e punto al piede.
- h) Di stabilire la nomina del Direttore dei lavori e del collaudatore per ogni utilizzazione contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicamento del lotto boschivo.
- i) Di stabilire che l'utilizzazione della particella 18 non è resa obbligatoria ai sensi del Piano dei Tagli, e che comunque il prelievo dovrà essere contenuto al massimo nel 25% della massa presente stimata in sede di redazione del PGAF.
- j) Di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e smi.
- k) Di stabilire che gli **interventi eseguiti in difformità**, o comunque non previsti, dal PGAF e dalla presente Determinazione siano da considerarsi quali **lavori privi di ogni Titolo d'assenso**.
- l) Di applicare, per quanto non specificatamente contemplato dalla presente Determinazione, le disposizioni della Normativa vigente in materia forestale e ambientale.
- m) Di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione della presente Determinazione.
- n) Di stabilire, quale obbligo della Proprietà, l'osservanza delle seguenti disposizioni:

- ✓ Che ogni intervento difforme o non previsto venga sottoposto a preventiva Approvazione regionale
- ✓ Che venga inviata Comunicazione di inizio lavori, all'Amministrazione Provinciale e al Coordinamento Provinciale del CFS di Viterbo, così come stabilito dall'art. 7 comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 39/2002 e smi. Nella Comunicazione, da inoltrare con 60 (sessanta) giorni di anticipo rispetto la data presunta di inizio lavori, dovrà essere specificata la conformità degli interventi in oggetto con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente. Dovranno, inoltre, essere allegati copia del Progetto di utilizzazione completo di piedilista di martellata e capitolato d'oneri.
- ✓ Che venga accantonata una quota pari al 10% degli introiti provenienti dall'esecuzione degli interventi di utilizzazione presso il capitolo di bilancio vincolato ed indisponibile ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 39/2002 e smi.
- ✓ Che i fondi accantonati, ed eventuali altri finanziamenti pubblici, siano utilizzati, oltre a quanto previsto nel PGAF stesso, prioritariamente per il recupero e la sistemazione delle numerose discariche abusive, per la sistemazione delle aree turistiche ricreative e dei siti archeologici.
- ✓ Che venga comunicata, al locale Comando Stazione del C.F.S. di Civita Castellana la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto al loro avvio.
- ✓ Che venga affissa la presente Determinazione, per un periodo di almeno 15 giorni, presso l'Albo Comunale con avviso della facoltà di visionare il Piano e di presentare osservazioni entro i successivi 15 giorni. Decorso i termini dovrà essere inviata, alla scrivente Direzione, la certificazione dell'eseguita pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate.
- ✓ Che venga riportato nel Registro degli interventi, quanto realizzato nel periodo di validità del Piano.

IL DIRETTORE
(dott. Raniero De Filippis)

ALLEGATO 1



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE

(art. 5 Allegato 2 della DGR 126 del 14 febbraio 2005)

VERBALE

OGGETTO: TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE del 22 aprile 2008 per l'approvazione del PGAF del Comune di Faleria (Viterbo).

Ente proponente: REGIONE LAZIO
Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.
Area Conservazione Foreste

L'anno duemilaotto il giorno ventidue del mese di aprile, alle ore 10.30 a.m. presso la saletta riunioni del piano 1° del Dipartimento Regionale Territorio – Area Conservazione Foreste, sita a Roma in via del Tintoretto, 432, viene aperta la conferenza dei servizi (convocata con lettera prot. n. 41837/2S/03 del 6 marzo 2008). Ai convocati, nei tempi previsti dalla normativa, è stata distribuita copia del materiale oggetto di approvazione.

Sono presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

Pierluca Gaglioppa, Funzionario Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Mario Busatto, Provincia di Viterbo;

Guido Grottolo, Comando Regionale del Lazio del Corpo Forestale dello Stato;

Marco De Santis, del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giuseppe Napoli, V. Sov. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Marco Purchiaroni, tecnico redattore del PGAF per conto del Comune di Faleria;

Cristiano Miraldi, tecnico redattore del PGAF per conto del Comune di Faleria;

Pierluigi Bianchi, Sindaco del Comune di Faleria;

Salvadori Luca Antonio, responsabile Ufficio tecnico del Comune di Faleria;

risultano assenti: la Direzione regionale Agricoltura, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Premesso che con nota del Comune di Faleria n. 4426 del 14 novembre 2007, di cui al protocollo regionale n. 220296/2S/03 del 7 dicembre 2007, veniva richiesta l'approvazione del PGAF in oggetto;

considerato che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 39/2002, per l'approvazione dello strumento pianificatorio, si deve esprimere un tavolo tecnico con tutti gli enti competenti;

sentiti i tecnici incaricati del Comune di Faleria che illustrano le caratteristiche tecniche delle scelte progettuali e le finalità perseguite nell'ambito della proposta pianificatoria, per il cui approfondimento si rimanda agli elaborati progettuali. Si ricostruisce la storia selvicolturale che ha caratterizzato l'evoluzione dei boschi esaminati precisando i criteri assestamentali seguiti che hanno tenuto conto dello studio fatto dal CFS per un piano dei tagli. Sono stati fatti i confini sulle linee fisiografiche e sono state reimpostate le particelle utilizzando il turno a 17 anni; nel primo periodo di validità non verrà interessato dai tagli tutto il bosco. Sono state lasciate delle isole di biodiversità e vengono avviate ad alto fusto i margini stradali e delle aree interessanti dal punto di vista turistico ricreativo; parimenti sono state previste delle fasce lungo i fossi e lungo il Fiume Treja. La matricinatura proposta è di 100 ad ettaro (65/30/5) che aumenta nelle parti più pendenti del 10% privilegiando però le classi più giovani. Sono state previste anche delle sistemazioni della viabilità e con l'occasione si consegna ai presenti copia della cartografia integrativa prodotta in merito alle fasce e ai vincoli.

sentito l'ing. De Santis del CFS che propone di aumentare la percentuale delle matricine di oltretutto fino a 60, 30 e 10 migliorando la condizione ecologica e socio - funzionale del bosco in questione. Si sottolinea anche la particolarità del bosco ai piedi della rupe e del valore di queste formazioni;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

sentito il tecnico regionale dott. for. Pierluca Gaglioppa che pone l'accento sulla contiguità di alcune particelle, sull'esistenza di cedui composti, sul pascolo, sulle discariche abusive e sulla percentuale di taglio della massa nell'alto fusto della "Carlotta" (PF 18) e sottolinea la grande naturalità delle forre e del territorio del Comune di Faleria. In merito agli aspetti naturalistici e nello specifico all'edera verrà prescritto il rispetto della stessa sulle matricine rilasciate e dovranno essere rispettati gli alberi monumentali anche ai sensi di quanto riportato sul Piano;

sentita la Provincia di Viterbo che chiede precisazioni in merito alla sistemazione idraulica e alle fasce previste preferendo precisare che sia consentito un intervento puntuale anche sulle fasce onde prevenire il rischio idraulico;

dalla discussione che segue si conviene il ritorno a ceduo matricinato di alcune porzioni considerandolo coerente con il rilascio delle fasce e delle aree di rispetto e allargando queste ultime, se del caso, nelle formazioni più prettamente rupestri. Inoltre viene preso atto della contiguità di alcune tagliate, di alcune particelle più ampie e di alcuni vuoti nelle annualità del Piano dei tagli. Dovranno inoltre essere rispettate le specie secondarie e le piante produttrici di bacche e frutti, le piante di alloro e, riassumendo quanto emerso dalla discussione, si perviene ad una percentuale autorizzata di utilizzo della p. 18, non maggiore del 25% della massa presente, e che tale intervento, contrariamente ai tagli del ceduo, non sarà prescrittivo. Le fasce sotto agli elettrodotti potranno essere trattate in deroga purché annoverate nel registro degli interventi. Tra gli altri interventi si dovrà prevedere la bonifica delle discariche abusive e si dovrà vietare il pascolo del bestiame domestico.

sentito il dott. Busatto che propone l'apposizione di un cartello dei lavori sul cantiere;

sentito il CFS che fa notare come a garanzia del soprassuolo boschivo e del patrimonio del Comune sia opportuno addivenire alla marcatura dei rilasci e alla nomina dell'incaricato di sorveglianza del taglio;

fatto salvo quanto già autorizzato in via straordinaria dagli enti competenti per l'utilizzazione della prima annualità di taglio;

dato atto di quanto emerso il Tavolo tecnico, ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2, della DGR 126/2005 esprimere parere favorevole sostanzialmente in subordine alle seguenti considerazioni:

- vincolare l'attuazione del Piano ai sensi della nuova cartografia presentata e in modo coerente alla indicazioni emerse.

L'Area si riserva di valutare i pareri che perverranno nel periodo successivo alla data della Conferenza, ai fini della emanazione della Determina di approvazione coerentemente alla normativa vigente e alla norma selvicolturale.

Gli Uffici regionali istruttori provvederanno a richiamare quanto stabilito dalla normativa regionale relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori di utilizzazione ed alla salvaguardia di eventuali emergenze naturalistiche al fine di una corretta e sostenibile gestione della risorsa forestale.

Copia del presente verbale verrà inviato a tutti gli enti invitati alla Conferenza dei Servizi per il proseguo dell'iter ai sensi delle L. n. 241/90 e n. 163/2006 e s.m. ed i..

Con l'occasione si consegna al Comune di Faleria copia del Piano vidimato che dovrà essere pubblicato con la Determina di approvazione.

Non essendosi presentati altri dubbi e perplessità la riunione viene sciolta alle 11.30 a.m.

Letto, confermato e sottoscritto il presente verbale composto da due pagine.

Roma, 22 aprile 2008

ALLEGATO TECNICO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI FALERIA (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2023
--

1. Aumentare, nell'ambito della matricinatura prevista (100 – 110), ad almeno 10 – 15 i rilasci delle piante di età oltre il secondo turno.
2. Vietare il pascolo all'interno della proprietà oggetto di pianificazione.
3. Rispettare le fasce di rispetto come previsto nella legenda della Tavola 7 integrativa presentata in sede di tavolo tecnico di approvazione, e precisamente: fasce di 20 m di non intervento (se non per motivi di sicurezza idraulica) lungo il Fiume Treia, fasce di 10 metri di avviamento ad alto fusto lungo tutte le strade e i fossi secondari.
4. Rispettare le isole di biodiversità e di non intervento per l'elevata acclività come previsto nella legenda della Tavola 7 integrativa presentata in sede di tavolo tecnico di approvazione.
5. Rilasciare almeno 1 pianta ad ettaro ad invecchiamento indefinito.
6. Rispettare le piante di edera sulle matricine rilasciate a dote del bosco.
7. Di reclutare, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate, di minore diffusione e produttrici di bacche, in modo da diversificare la composizione specifica ed accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
8. Di applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2005.